



DISEGNIAMO IL TERRITORIO

Percorso di partecipazione per la
redazione del nuovo Piano Operativo
Comunale di **Montelupo Fiorentino**

Città verde

Report della camminata e del
laboratorio partecipato

16/09/2023

Disegniamo la città è
promosso dal **Comune di
Montelupo Fiorentino**,
con il contributo
metodologico di Sociolab



sociolab
partecipazione e ricerca sociale



Indice

Premessa **3**

Cos'è emerso **4**

Parchi urbani 4

Forestazione del tessuto urbanizzato 6

Reti di mobilità verde 7



Premessa

Sabato 16 settembre si è svolto il terzo laboratorio tematico di *Disegniamo il territorio*, il percorso di partecipazione promosso dal Comune di Montelupo con il contributo metodologico di [Sociolab](#), per coinvolgere cittadinanza e portatori di interesse nella redazione del **nuovo Piano Operativo Comunale (POC) di Montelupo Fiorentino**.

“Città Verde”, questo il nome dell’evento, si è svolto sotto forma di **trekking urbano + laboratorio aperto alla partecipazione della cittadinanza**, con l’obiettivo di raccogliere dall’esperienza diretta e dal confronto tra i partecipanti indicazioni utili a definire gli indirizzi in materia di “strategia verde” da inserire nel Piano Operativo Comunale.

Al laboratorio **hanno preso parte circa 15 persone**. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell’amministrazione comunale, a partire dai membri del Settore Territorio per informare i partecipanti sugli obiettivi principali dell’Amministrazione e rispondere alle domande di carattere tecnico.



Cos'è emerso

Durante la prima parte del laboratorio i partecipanti si sono dati appuntamento nei pressi degli impianti sportivi del Turbone per avviare un percorso che attraverso il parco che costeggia il corso del fiume Pesa, li ha portati fino agli impianti sportivi comunali, per poi concludersi in largo Beaucaire, presso il tendone dello “Spazio Ipotetico” all’interno dell’area di proprietà del circolo Arci “Il Progresso”. Nella seconda parte della mattinata i partecipanti, col supporto dei facilitatori di Sociolab, si sono confrontati sugli elementi emersi durante la camminata e sugli indirizzi da sottoporre all’attenzione dell’amministrazione.

Parchi urbani

Il primo elemento su cui si è concentrata l’attenzione delle persone presenti è proprio il ruolo e il valore dei parchi all’interno di una ecosistema urbano. Le partecipanti e i partecipanti hanno infatti sottolineato come sia importante sotto diversi punti di vista (in primis quello legato alla qualità ambientale ma anche più in generale alla qualità della vita)



dare vita a un vero e proprio **sistema dei parchi a livello comunale**, concependoli come polarità di una rete, in stretta relazione con il tessuto abitato e connesse tra loro. Se infatti è importante che il verde “entri” nel tessuto costruito, secondo i presenti è altrettanto vero che la sola presenza frammentata di piccole porzioni di verde rischia di da sola di essere dispersiva, se non inserita in una visione più ampia che si innesti sulla previsione di grandi polarità verdi (i parchi).

Creare un sistema di parchi significa anche pensare a tutte le funzioni che essi possono essere chiamati a svolgere: da quelle legate alla libera fruizione da parte delle persone, a quelle relative al contrasto e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, fino a quelle connesse alla messa in sicurezza del territorio rispetto al rischio idrogeologico e al rischio di incendi. In questo senso assume una particolare importanza non solo la localizzazione di eventuali nuovi poli a livello urbano, ma anche la progettazione, le dotazioni e la manutenzione degli stessi: proprio per questo emerge dal laboratorio l'invito a **sperimentare forme di coinvolgimento della cittadinanza e del tessuto associativo locale nell'animazione e cura di questi spazi**, senza che questo pregiudichi la libera fruizione da parte della cittadinanza. Tra le aree su cui concentrare le attenzioni nell'ottica di creare un sistema urbano di parchi, vengono indicate la cassa di espansione di Fibbiana - che secondo i partecipanti ha



potenzialità maggiori del parco del Turbone attraversato nella prima parte del laboratorio - e l'area tra Citerna e Sammontana, che pur essendo in zona artigianale potrebbe costituire un altro polo del sistema di parchi urbani comunali.

Forestazione del tessuto urbanizzato

Secondo pilastro delle strategie verdi del nuovo Piano dovrebbe essere rappresentato, secondo le persone che hanno partecipato al laboratorio, dagli elementi di verde che si inseriscono direttamente all'interno del costruito, a partire *in primis* dagli interventi di forestazione urbana, e che hanno come obiettivo principale quello di concorrere all'abbattimento delle isole di calore. E proprio una **mappatura delle aree maggiormente a rischio dal punto di vista delle temperature** potrebbe essere il criterio in base al quale pianificare e dare priorità a interventi di forestazione urbana, non dimenticandoci in ultimo di prestare particolare attenzione al sistema delle infrastrutture, che per la loro natura rappresentano uno degli ambiti urbani più fragili da questo punto di vista. Nel pianificare e realizzare queste strategie di forestazione urbana si dovrà inoltre prestare maggiore attenzione alla funzionalità delle soluzioni adottate (scambio di CO₂, maggiore ombra prodotta, facilità di manutenzione durante tutto l'anno) piuttosto che criteri puramente estetici.



Ma gli interventi di commistione tra verde e costruito secondo i partecipanti non si dovrebbero limitare agli spazi pubblici: il nuovo Piano Operativo dovrebbe **incentivare i privati, sia in fase di nuova costruzione che di recupero e ristrutturazione all'adozione di soluzioni edilizie verdi** (piantumazioni dei terrazzi, ecc.).

Reti di mobilità verde

Elemento di connessione tra il sistema dei parchi e quello del verde in ambito urbano, il sistema delle connessioni verdi rappresenta ad avviso dei/delle partecipanti il terzo pilastro su cui costruire la strategia verde a livello comunale. Pianificare, estendere e realizzare un sistema di mobilità verde viene giudicato un modo non solo per mettere in connessione l'urbano con il sistema dei parchi diffusi, ma anche per promuovere un cambio di stili di vita da parte della cittadinanza, incentivando l'adozione di soluzioni orientate alla sostenibilità ambientale. Il profilo che se ne ricava è quello di una **rete che dai principali centri urbani del territorio si innerva e li mette in connessione con il sistema dei parchi e con le principali polarità urbane**. Questo significa innanzitutto cambiare approccio alla mobilità sostenibile, che non potrà più essere vista solo come elemento legato al tempo libero ma come perno attorno al quale costruire un nuovo modo di vivere la città, di spostarsi al suo interno e di fruire dei servizi che essa offre.



E proprio la mappa dei principali servizi pubblici, dei parchi urbani e di altri poli di interesse dovrà fare da guida alla pianificazione e alla definizione degli elementi progettuali che caratterizzeranno la realizzazione di percorsi pedonali e di piste ciclabili (pavimentazione, illuminazione, dotazioni ecc).